

## COMMISSIONI RIUNITE

### I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) e III (Affari esteri e comunitari)

#### S O M M A R I O

##### ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Relazione congiunta al Parlamento europeo e al Consiglio sull'attuazione del Quadro congiunto per contrastare le minacce ibride – La risposta dell'Unione europea. JOIN(2017) 30 final ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento, e conclusione – Approvazione di un documento finale</i> ) .....	5
ALLEGATO 1 ( <i>Documento approvato</i> ) .....	8

##### RISOLUZIONI:

7-01324 Spadoni: Sui profili attuativi della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica ( <i>Discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00269</i> ) .....	6
ALLEGATO 2 ( <i>Nuova formulazione approvata dalla Commissione</i> ) .....	11

##### ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

*Mercoledì 8 novembre 2017. – Presidenza del presidente della I Commissione Andrea MAZZIOTTI DI CELSO – Interviene il sottosegretario agli affari esteri e alla cooperazione internazionale, Benedetto DELLA VEDOVA.*

**La seduta comincia alle 15.45.**

**Relazione congiunta al Parlamento europeo e al Consiglio sull'attuazione del Quadro congiunto per contrastare le minacce ibride – La risposta dell'Unione europea.**

**JOIN(2017) 30 final.**

*(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento, e conclusione – Approvazione di un documento finale).*

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 17 ottobre 2017.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente e relatore per la I Commissione*, presenta, anche a nome del relatore per la III Commissione, onorevole Alli, una proposta di documento finale, di cui raccomanda l'approvazione (*vedi allegato 1*).

Emanuele COZZOLINO (M5S) preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sul documento in esame.

Nessun altro chiedendo di intervenire, le Commissioni approvano la proposta di documento finale dei relatori.

Deliberano, altresì, di trasmettere i documenti approvati al Parlamento europeo, alla Commissione europea e al Consiglio dell'Unione europea.

**La seduta termina alle 15.50.**

**RISOLUZIONI**

Mercoledì 8 novembre 2017. — Presidenza del presidente della I Commissione Andrea MAZZIOTTI DI CELSO — Interviene il sottosegretario agli affari esteri e alla cooperazione internazionale, Benedetto Della Vedova.

**La seduta comincia alle 15.50.**

**7-01324 Spadoni: Sui profili attuativi della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica.**

(Discussione e conclusione — Approvazione della risoluzione n. 8-00269).

Le Commissioni iniziano la discussione.

Maria Edera SPADONI (M5S), illustrando la risoluzione di cui è prima firmataria, ricorda che essa impegna il Governo a provvedere alla celere traduzione del questionario del gruppo di esperti in tema di lotta contro la violenza nei confronti delle donne (GREVIO) rivolto alle amministrazioni pubbliche italiane, previsto solo in inglese e in francese. Sottolinea, infatti, che tale questionario è fondamentale per valutare l'efficace attuazione della cosiddetta Convenzione di Istanbul nel nostro Paese, anche in considerazione della rilevanza dei profili di raccolta dei dati ai fini del monitoraggio sull'andamento del fenomeno della violenza di genere. A tale proposito, ricorda che l'autorizzazione alla ratifica di questa importante Convenzione è stato il primo atto adottato dal Parlamento nella XVII legislatura, anche grazie alla sollecitazione della Presidente Laura Boldrini. Tutto ciò premesso, auspica una rapida approvazione della risoluzione in esame.

Marilena FABBRI (PD), con riferimento al primo impegno della risoluzione in esame, fa notare che il tema oggetto del questionario del gruppo di esperti in tema

di lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica — GREVIO — rivolto alle amministrazioni pubbliche italiane è stato oggetto di esame da parte dell'Intergruppo parlamentare per le donne, i diritti e le pari opportunità, presieduto dalla Presidente Boldrini. Fa notare, dunque, che il questionario è stato tradotto in italiano ad opera della Presidenza della Camera ed è pubblicato sul sito *web* della Camera dei deputati. Osserva, inoltre, che il Dipartimento per le pari opportunità ha avviato il 27 ottobre 2017 l'esercizio di compilazione del questionario GREVIO, finalizzato alla successiva stesura del corrispondente rapporto nazionale. Quanto al secondo impegno della risoluzione, auspica che il Governo possa fornire delucidazioni al riguardo.

Maria Edera SPADONI (M5S), preso atto delle precisazioni della collega Fabbri, auspica che il rappresentante del Governo confermi la recente pubblicazione sul sito del Dipartimento per le pari opportunità di Palazzo Chigi della traduzione in italiano del questionario. Sottolinea, però, che la risoluzione impegna il Governo anche a provvedere alla traduzione dello *Explanatory Report* della Convenzione di Istanbul, anch'esso necessario alla efficace attuazione della disciplina prevista dalla Convenzione.

Il sottosegretario Benedetto DELLA VEDOVA esprime parere favorevole sulla risoluzione in oggetto a condizione che essa sia riformulata nel senso di sopprimere il primo punto della parte dispositiva considerato che è già stata redatta predisposta la traduzione di cortesia in italiano del questionario, stilato nelle due lingue ufficiali che sono il francese e l'inglese, consultabile sul sito del Dipartimento per le pari opportunità. Quanto al secondo impegno, sul quale il Governo esprime un orientamento favorevole, fa notare che la traduzione dell'*Explanatory Report* della Convenzione di Istanbul è in fase di preparazione.

Maria Edera SPADONI (M5S), anche a nome degli ulteriori firmatari, accetta di

riformulare la sua risoluzione nei termini proposti dal rappresentante del Governo.

Pia Elda LOCATELLI (Misto-PSI-PLI-I), anche alla luce della sua conoscenza della Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione della donna (CEDAW), osserva che il tema delle traduzioni di cortesia, oltre all'inglese e al francese, è solo in apparenza di secondaria importanza. Coglie, inoltre, l'opportunità di questo dibattito per sottolineare che si avverte l'esigenza di una migliore comunicazione interistituzionale su quanto il Governo e il Parlamento fanno per in materia di rispetto e parità di genere e soprattutto di una strategia di Governo sul cosiddetto *gender mainstreaming*. Anche alla luce del-

l'incontro, attualmente in corso, tra l'Intergruppo donne della Camera dei deputati e la Dottoressa Francesca Romana Capaldo, vice questora aggiunta della Polizia di Stato, ritiene, infatti, che sia necessario avere una visione complessiva su questi temi e che si debba potere individuare un punto di riferimento unitario. A tale proposito, porta l'esempio dell'Austria, dove è stato istituito un organismo di riferimento *ad hoc*.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la nuova formulazione della risoluzione in titolo (*vedi allegato 2*), che assume il numero 8-00269.

**La seduta termina alle 16.05.**

ALLEGATO 1

**Relazione congiunta al Parlamento europeo e al Consiglio sull'attuazione del Quadro congiunto per contrastare le minacce ibride – La risposta dell'Unione europea (JOIN(2017) 30 final).**

**DOCUMENTO FINALE APPROVATO**

Le Commissioni riunite I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) e III (Affari esteri e comunitari),

esaminata, ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento, la Relazione sull'attuazione del Quadro congiunto per contrastare le minacce ibride (JOIN(2017)30) presenta congiuntamente dalla Commissione europea e dall'Alta Rappresentante per gli affari esteri e la politica di sicurezza;

rilevato che:

la Relazione illustra i progressi realizzati nell'ambito di tale Quadro congiunto e gli obiettivi delle ulteriori misure che intendono presentare per contrastare le cd. « minacce ibride »;

nelle valutazioni della Commissione europea, si intendono per minacce ibride le attività, che quasi sempre combinano metodi convenzionali e non convenzionali che possono essere realizzate in modo coordinato da soggetti diversi dalle entità statuali, il cui obiettivo non consiste soltanto nel provocare danni diretti, approfittando delle vulnerabilità degli Stati e delle comunità che ne sono vittime, ma anche di provocare destabilizzazioni;

si tratta di un fenomeno che presenta notevoli elementi di novità non essendo riscontrabile negli scenari internazionali fino a qualche anno fa e che si caratterizza per la difficile prevedibilità sia nei tempi in cui tali minacce possono essere tradotte in comportamenti lesivi

concreti così come nelle modalità, per quanto concerne i mezzi impiegati, e nei danni che ne possono derivarne;

la natura transnazionale di tali minacce impone la necessità di adottare strategie di prevenzione e contrasto comuni, in primo luogo a livello europeo, volte a coordinare e supportare l'azione degli Stati membri ai quali compete la responsabilità principale nel contrasto alle minacce ibride;

è quindi indispensabile un approccio integrato che deve tenere conto sia della dimensione della politica estera dell'UE sia delle politiche interne dell'UE;

si tratta, dunque, di porre in essere una serie di iniziative coerenti dirette a realizzare una migliore capacità di intercettare con ampio anticipo e monitorare le minacce; di rafforzare la resilienza (in particolare per quanto riguarda i trasporti, le comunicazioni, l'energia, i sistemi finanziari e le infrastrutture di sicurezza); di promuovere la capacità degli Stati membri e dell'Unione di agire in modo coordinato; di rafforzare la cooperazione con la NATO;

nell'auspicio che:

con riferimento all'Azione 1, il Governo possa fornire, nelle opportune sedi parlamentari, elementi sull'attività svolta nell'ambito del Gruppo di lavoro istituito dal Consiglio con funzioni preparatorie del COREPER, incaricato di individuare entro la fine dell'anno i principali indicatori delle minacce ibride, ad integrarli nei

meccanismi di allarme rapido, di valutazione e di condivisione dei rischi esistenti;

con riferimento all'Azione 2, concernente l'istituzione di una cellula dell'UE per l'analisi delle minacce ibride, nell'intento di potenziare la cooperazione tra l'UE e la NATO, possa essere altresì segnalata, in sede parlamentare, la portata dei bollettini di informazione predisposti dalla stessa cellula e la necessità di una maggiore cooperazione tra i servizi di intelligence militare e la cellula dell'UE per l'analisi delle minacce ibride;

con riferimento all'Azione 4, l'Italia voglia siglare il *memorandum of understanding* per la creazione di uno *European Centre of Excellence for Countering Hybrid Threats* siglato ad Helsinki il 12 aprile 2017, con cui è stato istituito in Finlandia il Centro europeo per la lotta contro le minacce ibride;

con riferimento all'Azione 16, richiamato il decreto legislativo n. 90 del 25 maggio 2017 di recepimento della direttiva (UE) 2015/849 relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminali e di finanziamento del terrorismo e recante modifica delle direttive 2005/60/CE e 2006/70/CE e attuazione del regolamento (UE) n. 2015/847 riguardante i dati informativi che accompagnano i trasferimenti di fondi e che abroga il regolamento (CE) n. 1781/2006,;

evidenziato, con riferimento all'Azione 17, l'impegno profuso dal Parlamento italiano sul terreno della deradicalizzazione nella prospettiva della approvazione anche da parte del Senato del provvedimento recante Misure per la prevenzione della radicalizzazione e dell'estremismo violento di matrice jihadista, già licenziato dalla Camera dei deputati;

raccolto in generale l'appello della Commissione e dell'Alta Rappresentante per il rapido raggiungimento di accordi tra gli Stati membri nell'interesse del rafforzamento della resilienza europea contro le minacce ibride;

rilevata la necessità che il presente documento finale sia trasmesso tempestivamente alla Commissione europea, nell'ambito del cosiddetto dialogo politico, nonché al Parlamento europeo e al Consiglio,

esprimono una

#### VALUTAZIONE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) ai fini di una più efficace attività di prevenzione e contrasto delle diverse tipologie di minacce ibride, appare indispensabile realizzare una collaborazione più stretta, anche sperimentando forme originali di partenariato, con i Paesi terzi e, in particolare, con quelli che si trovino nelle aree più direttamente investite da fenomeni terroristici o da conflitti e instabilità, in modo da responsabilizzarli e allo stesso tempo da consolidarne la capacità di reazione;

b) carattere prioritario, ai fini della prevenzione e del monitoraggio delle minacce, assume la realizzazione, attraverso l'adozione di tutti gli strumenti informatici utili, e con le opportune cautele a salvaguardi della riservatezza dei dati, un costante ed efficace scambio di informazioni fra le strutture specializzate degli Stati membri, le agenzie dell'Unione europea più direttamente investite nella materia e i corrispondenti organismi degli Stati terzi maggiormente coinvolti;

c) tra le azioni da realizzare, carattere assolutamente prioritario assume il rafforzamento degli strumenti di protezione e resilienza delle cosiddette infrastrutture critiche. A tal fine, si raccomanda la massima attenzione nella definizione degli indicatori di vulnerabilità e nella evidenziazione delle lacune e delle carenze cui occorre porre rimedio con urgenza;

d) fra le infrastrutture critiche, particolare attenzione dovrà essere dedicata al comparto dei trasporti, stante l'evidente asimmetria che attualmente si registra per

quanto concerne il livello dei controlli e della sicurezza tra il settore aereo e le altre modalità di trasporto, in particolare quelli ferroviario e marittimo. A quest'ultimo proposito, è auspicabile un rafforzamento delle misure di prevenzione relativamente alla circolazione dei mezzi navali di maggiori dimensioni, sia per il trasporto passeggeri sia per il traffico commerciale, specie per quanto concerne il trasporto di fonti energetiche e di merci pericolose, particolarmente esposti ad attacchi e minacce ibride;

*e)* massima attenzione dovrà essere assicurata anche alla protezione dei siti

che ospitano centrali nucleari in considerazione dell'ampiezza delle aree geografiche che potrebbero essere investite dalle conseguenze di un attacco, che supererebbe i confini degli Stati membri che ospitano le centrali stesse;

*f)* occorre, inoltre, limitare quanto più possibile i rischi che possono discendere da attacchi mossi alle infrastrutture informatiche e ai sistemi di rete, suscettibili di paralizzare l'attività di interi Paesi o di settori molto ampi, stante il fatto che già si registrano sempre più frequenti e invasivi attacchi informatici e alle reti di comunicazione.

## ALLEGATO 2

**Risoluzione n. 8-00269 Spadoni: Sui profili attuativi della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica.**

**NUOVA FORMULAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

Le Commissioni riunite I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) e III (Affari esteri e comunitari),

premessi che:

L'Italia ha firmato la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, ovvero la cosiddetta Convenzione di Istanbul, aperta alla firma l'11 maggio del 2011;

il Parlamento italiano ha autorizzato la ratifica con la legge 27 giugno 2013, n. 77; pertanto la Convenzione è in vigore dal 1o agosto 2014;

si tratta del primo strumento internazionale giuridicamente vincolante volto a creare un quadro normativo completo a tutela delle donne contro qualsiasi forma di violenza;

L'articolo 3 della Convenzione precisa che la violenza contro le donne è una violazione dei diritti umani ed è una forma di discriminazione contro le donne; una volta recepita, il suo testo è stato ovviamente tradotto in lingua italiana, a differenza del cosiddetto « *Explanatory Report* », fondamentale per comprendere correttamente il significato di tutti i termini utilizzati nella stessa;

ai sensi della Convenzione è stato istituito un gruppo di esperti indipendenti sulla lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (*Group of Experts on Action Against Violence Against Women and Domestic Vio-*

*lence* - GREVIO), incaricato di monitorare l'attuazione della stessa da parte degli Stati aderenti;

il GREVIO è tenuto a pubblicare i *report* valutativi degli strumenti adottati dalle Parti per attribuire efficacia alle previsioni contenute nella Convenzione;

allo stato attuale sono due gli Stati che, sulla base del *timetable* stabilito dallo stesso Consiglio, hanno sottoposto i propri *report* al controllo del GREVIO: l'Austria e il Principato di Monaco, che hanno inviato il questionario il 1° settembre 2016;

il questionario è stato adottato dal GREVIO l'11 marzo 2016 e prevede, al punto C, intitolato « *State obligations and due diligence* », che i *report* debbano contenere tutte le informazioni rilevanti affinché sia possibile un monitoraggio sufficiente a prevenire, investigare, punire e garantire la riparazione per qualsiasi atto di violenza di cui alla Convenzione, perpetrato da parte dei soggetti non statali; esso prevede, inoltre, che le Parti reagiscano a tutte le forme di violenza descritte dalla stessa, in modo tale da permettere alle autorità di agire in modo conforme agli obblighi convenzionali;

il questionario del GREVIO è stato elaborato esclusivamente in lingua francese e inglese;

L'Italia sarà chiamata alla trasmissione del proprio *report* nel gennaio 2018; pertanto, a partire da questa data, sulla base della compilazione effettuata, sarà

possibile verificare l'efficacia degli strumenti utilizzati per l'attuazione dei precetti contenuti nella Convenzione;

nelle amministrazioni pubbliche italiane potrebbe non esserci un'adeguata traduzione del questionario, in particolare per le parti normative che si riferiscono a un modello di ordinamento giuridico differente (*common law*),

impegnano il Governo

ad assumere iniziative per la traduzione dell'*Explanatory Report* della Convenzione di Istanbul.

(8-00269) « Spadoni, Dadone, Manlio Di Stefano, Grande, Del Grosso, Scagliusi, Di Battista ».